

SEMINARIO Appuntamento il 23 marzo a Vimercate: come favorire l'equilibrio tra professione e vita personale |

Lavoro e famiglia, c'è lo slowworking

Un modello smart per vivere l'impiego

di **Luca Scarpetta**

■ “Slowworking”, ovvero ripartire dal lavoro sostenibile. È “Il benessere produttivo e il lavoro agile. Innovazioni normative, futuri sviluppi e benefici per le aziende e i lavoratori” il tema del seminario di mercoledì 23 marzo (ore 9.15) presso il Coworking dell'associazione Slowworking (via Francesco Crispi 19, Vimercate), nata nel 2014 dall'idea di cinque amiche, mamme e libere professioniste, convinte della necessità di divulgare una visione nuova del rapporto vita-lavoro sui temi dell'autoimprenditorialità femminile e delle pari opportunità di genere. Nello spazio “agile” di Slowworking si confronteranno esperti di diritto, responsabili delle risorse umane, dipendenti, professionisti e istituzioni sulla relazione tra lavoro agile e benessere produttivo, alla luce di un nuovo modello lavorativo smart al quale, negli ultimi anni, si sono avvicinate molte aziende. Un modello organizzativo per migliorare la produttività, rendendo il lavoro più conciliabile con la vita personale del dipendente. La novità consiste nello slegare la prestazione da orari di lavoro fissi e quindi dalla quantità di lavoro, centrandola invece sulla qualità del lavoro stesso, misurata per obiettivi. Tra i relatori, Mina Pirovano, presidente del Coordinamento Regionale dei Comitati per l'Imprenditoria femminile lombardi e del Comitato della Camera di Commercio di Monza e della Brianza: «L'introduzione dello smart working, che concede più elasticità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti di lavoro, può favorire un migliore equilibrio tra le attività professionali e quelle familiari. Il work-family balance, la conciliazione dei tempi, è un tema che da sempre sta a cuore alle donne. Purtroppo ancora oggi in Italia la flessibilità viene spesso percepita più come un pericolo che come un'opportunità». Info@slowworking.it - 039 597 3500; www.slowworking.it. ■



Mina Pirovano

